
Giovanni Paolo I beato: mons. Marangoni (Belluno), “il Signore ha guardato all’umiltà di don Albino”. Alle 18 le campane in diocesi suoneranno a festa

“La Chiesa di Belluno-Feltre ‘magnifica il Signore, perché ha guardato all’umiltà’ del suo Servo, il venerabile Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, figlio di questa terra. Invito a suonare a festa le campane di tutte le chiese parrocchiali e frazionali della diocesi, questa sera alle 18, perché ci uniamo tutti a questo momento di lode e di gioia nella liturgia eucaristica o nella preghiera in famiglia”. Così il vescovo di Belluno-Feltre, mons. Renato Marangoni, nel messaggio diffuso a seguito della notizia che Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei santi a promulgare il decreto riguardante un miracolo attribuito all’intercessione di Albino Luciani. “Vediamo ora esaudirsi il desiderio che mons. Vincenzo Savio, mio predecessore di venerata memoria, aveva suscitato in questa diocesi, invitandola a cercare nelle sue radici le tracce di santità che il Signore ha seminato anche in queste valli tra le Dolomiti”, prosegue l’attuale vescovo, aggiungendo che “era il 23 novembre 2003, quando nella nostra cattedrale si aprì il processo diocesano; era il 10 novembre 2006, quando mons. Giuseppe Andrich chiudeva la fase diocesana del processo; era il 9 novembre 2017, quando venne pubblicato il decreto sull’eroicità delle virtù”. “Dopo diciotto anni di lavoro, attesa e preghiera, giunge a buon fine un lungo cammino”, osserva mons. Marangoni: “La Chiesa di Roma, ‘che presiede alla carità delle Chiese’, sancisce che una guarigione scientificamente inspiegabile è attribuita all’intercessione di Papa Luciani. È il passo che apre finalmente la strada alla beatificazione, desiderata da tante persone, che attestano una fama di santità, mai è venuta meno con il passare degli anni”. “Alla gratitudine che doverosamente esprimiamo al Signore, aggiungiamo un pensiero di riconoscenza anzitutto all’indirizzo di Papa Francesco, che porta a compimento il desiderio di questa nostra Chiesa, promotrice della causa”, prosegue il vescovo, che coglie l’occasione per ringraziare anche i postulanti. e tutti coloro che sono stati impegnati nella fase diocesana. Di Luciani, conclude mons. Marangoni, “domenica prossima ricorderemo il suo compleanno, ma soprattutto l’anniversario del suo battesimo: nell’unica stanza riscaldata della semplice casa dei Luciani, con il battesimo amministrato in fretta per ‘imminente pericolo di vita’, iniziava un cammino di santità che ora arriva agli onori degli altari. È sempre il mistero per cui il Signore guarda con predilezione all’umiltà di chi si affida a Lui: ‘et exsultavit humilem’”.

Alberto Baviera